

*Traduzione dell'articolo pubblicato il mese di
Aprile 2012 dalla rivista Cattolica francese*

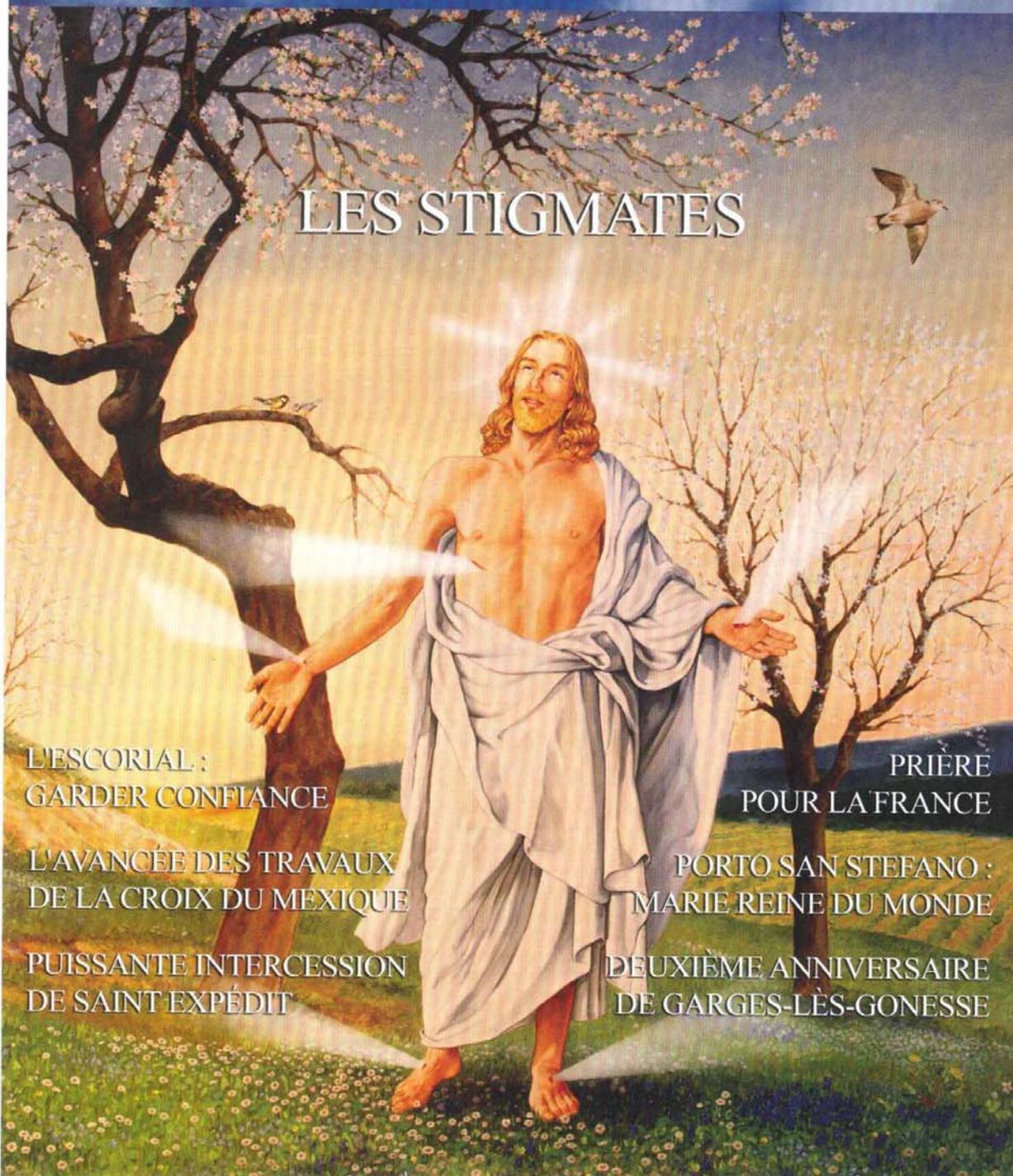
“ L' APPEL DU CIEL “

L'APPEL DU CIEL®

LE JOURNAL DES MESSAGERS ET DES APPARITIONS

NUMÉRO 41 - AVRIL 2012
ISSN 1964-8804 - 5 AVRIL 2012

2,50 € - ABONNEZ-VOUS EN PAGE 32



LES STIGMATES

L'ESCORIAL :
GARDER CONFIANCE

L'AVANCÉE DES TRAVAUX
DE LA CROIX DU MEXIQUE

PUISSANTE INTERCESSION
DE SAINT EXPÉDIT

PRIÈRE
POUR LA FRANCE

PORTO SAN STEFANO :
MARIE REINE DU MONDE

DEUXIÈME ANNIVERSAIRE
DE GARGES-LÈS-GONESSE

Gli stigmatizzati: testimoni della Passione di Cristo

Il fenomeno della stigmatizzazione resta ancora oggi un mistero per la Chiesa. Uomo o donna, uno stigmatizzato è definito come una persona che porta sul suo corpo le piaghe corrispondenti alla Passione vissuta da Gesù. Certi portano le stigmate in maniera permanente, altri le ricevono unicamente durante la settimana Santa. La Chiesa resta molto prudente di fronte a questo mistero e, a tutt'oggi, ne riconosce solo due casi: quello di San Francesco d'Assisi e di Santa Caterina da Siena. Non esclude tuttavia che questo fenomeno possa interessare altre persone. Anche la scienza si è dedicata a più riprese allo studio degli stigmatizzati. Sono stati rilevati casi ingannevoli, ma altri si sono rivelati autentici e inesplicabili, permettendo di credere in un intervento divino. I criteri richiesti dalla Chiesa per riconoscerne la credibilità sono l'obbedienza all'autorità ecclesiastica, l'accompagnamento spirituale di un sacerdote, il clima di preghiera, l'umiltà nei confronti degli altri. Attualmente molte persone nel mondo ricevono le stigmate della Passione di Cristo. Certi casi sono particolarmente credibili.

Gli stigmatizzati attuali

Uno studio minuzioso ha accertato che oggi nel mondo esistono una ventina di persone che ricevono le stigmate visibili. La Chiesa mette però sempre in guardia contro i casi dubbiosi e ingannevoli che non sono di origine divina.

Oltre a quanto detto prima è inoltre necessario che molte persone siano presenti nel momento preciso in cui si formano le stigmate al fine di

accertare tutti i possibili inganni. Conosciamo, anche se non in modo esaustivo, le esperienze vissute da: **Frate Elia** (Italia), **Nevrik** (Libano), **Alina** (Italia), **Sevim** (Francia), **Catalina** (Messico), **Albino** (Italia), **Myrna** (Siria), **Amparo** (L'Escorial), **Natuzza Evolo** (salita al cielo il 1. 11.2009).

E' importante sottolineare che questi mistici sono in perfetta obbedienza con l'autorità della Chiesa. Ciascuno è seguito da

uno o più sacerdoti e la scienza, che ha voluto cercare una spiegazione razionale alle loro stigmate, non vi è pervenuta. Essi vivono in totale discrezione tutti i momenti di intimità con il Signore, lontano dalla folla e dai curiosi. Non si tratta di esibire le loro sofferenze, ma solamente di rendere conto, attraverso le loro esperienze mistiche, della realtà e del senso della Passione di Cristo. Il Signore ha permesso che noi fossimo presenti nel 2011 durante la stigmatizzazione di Nevrik (Libano) e di Sevim (Francia), con lo scopo di pregare, poi di testimoniare.

Catalina Rivas (cattolica, Bolivia, poi Messico)



Nell'ottobre del 1994, mentre si trova in pellegrinaggio a Conyers, negli Stati Uniti, Catalina vede una luce sfolgorante apparire improvvisamente attorno a un Crocifisso. Sente allora il bisogno di offrire la propria vita al Signore. Vede quattro fasci di

luce uscire dalle mani, dai piedi e dal costato di Gesù Crocifisso, che penetrano come folgori le sue mani, i suoi piedi e il suo cuore. Il dolore è così intenso che Catalina cade a terra. **Riceve poi le stigmate di Cristo, che compaiono il giovedì sera, si manifestano il venerdì con grandi dolori, spariscono il sabato.** Le autorità della Chiesa le hanno constatate. (Catalina è attorniata da numerosi sacerdoti e, l'insieme dei messaggi che le sono dettati principalmente da Gesù, sono stati raccolti in otto libri che hanno ricevuto, il 2 aprile 1998, l'imprimatur dell'Arcivescovo di Cochabamba, Monsignor Renè Fernandez Apaza).

Nevrik (cattolica maronita, Libano)



Nel dicembre del 2000 Nevrik partecipa a un ritiro spirituale. Al momento di comunicarsi sente improvvisamente un peso enorme sopra tutto il suo corpo. Immobile, rimane in questo stato per più di un'ora, poi si sente invadere da una grande pace. Ma soffre per una terribile bruciatura sulla fronte: cerca uno specchio e si accorge con stupore che si è formata una croce! Essa sparirà due ore e mezza più tardi. L'indomani il fenomeno si ripresenta. In seguito, questa croce appare ogni venerdì verso le 11.30, dopo la Messa; sanguina fino a mezzogiorno, poi la ferita si cicatrizza verso le 16.00. **A partire dal 2006, Nevrik riceve puntualmente le stigmate alle mani e ai piedi e sul costato. Il venerdì Santo, alle 15.00, ella viene considerata quasi clinicamente morta, poi si rianima poco a poco verso sera o nella notte.** Questa stigmatizzazione si ripresenta ogni anno durante la settimana Santa; ne siamo stati testimoni nel 2011. (Nevrik è seguita da numerosi sacerdoti, fra i quali Padre Paul Nahed, il suo direttore spirituale. La Chiesa

autorizza la diffusione dei messaggi che riceve).

Fratello Elia (cattolico, Italia):



All'età di 12 anni, quaranta giorni prima di Pasqua, Fratello Elia soffre di una malattia improvvisa e misteriosa per la medicina. Il sabato Santo sta molto male; curiosamente, il giorno di Pasqua, tutti i sintomi spariscono. Sedici anni più tardi, mentre è novizio in un monastero, gli compaiono delle chiazze alle giunture delle mani, delle lesioni rotonde e sanguinanti sui piedi e una ferita profonda sul costato. Il primo giorno di Quaresima fratello Elia non riesce più a mangiare ed è preso da forti nausee. Sente dolore alla spalla e alle articolazioni mentre compare una bruciatura alle mani e ai piedi. Da quel giorno le stigmate sono permanenti ai due polsi e ai due piedi. A seconda delle

circostanze esse si aprono e sanguinano, ma il dolore è continuo e varia a seconda degli avvenimenti che frate Elia vive. **Durante ogni settimana Santa appaiono altre stigmate: corona di spine, piaghe sul costato (che trasuda un siero profumato), segni della flagellazione sul dorso, così come sulle braccia e sulle gambe, segni dei lacci ai polsi e alle caviglie, piaga sulla spalla, sudore di sangue presente su quasi tutte le parti del corpo.** (E' importante sottolineare che Fratello Elia è soggetto a completa obbedienza al suo Vescovo e, a questo titolo, un sacerdote viene mandato nel convento dove risiede. Nel corso della settimana Santa dell'aprile 2004, Fratello Elia è stato visitato da due medici inviati dalla Santa Sede).

Alina (cattolica, Cavarzere, Italia)



Nel 2000, Alina sta pregando con delle amiche di fronte a un crocifisso, quando sente come un colpo di pugnale ai piedi che si mettono subito a sanguinare. Qualche istante più tardi sopraggiunge un forte dolore anche ai polsi che sanguinano. Da quel giorno Alina ha permanentemente le stigmate ai polsi e ai piedi, essa le nasconde con delle fasce di tessuto. A volte compaiono le piaghe della corona di spine e una croce sulla fronte. Durante la Quaresima soffre la Passione ogni venerdì. Le piaghe sanguinano talvolta anche il martedì.

Ogni settimana Santa Alina



soffre i dolori della Passione di Cristo, che raggiungon

o il loro massimo il venerdì Santo alle 15.00. E' successo tuttavia che Alina rivive la Passione in altre occasioni durante l'anno, principalmente in concomitanza con gravi avvenimenti del mondo o ancora durante intensi periodi di preghiera. All'inizio della sua stigmatizzazione un sacerdote si è recato a trovare Alina e,

quando ha visto soffrire la Passione di Gesù, ha esclamato: *“Oggi Gesù è entrato qui; ora tu sei unita al Signore! Questo succede a tutti quelli che soffrono con il Signore!”*



(Alina è sempre seguita dal suo padre spirituale che esamina, prima della pubblicazione, ogni messaggio ricevuto durante le apparizioni. Ogni anno, il 15 settembre viene organizzata una processione nella città di Cavarzere e molti sacerdoti vengono a celebrare la festa della Madonna Addolorata, la cui statua trasuda olio.

Sevim (ortodossa, Garges-les-Gonnesse, Francia)



Il giovedì Santo del 2010, Sevim si trova con la sua famiglia nella Chiesa ortodossa per la celebrazione della Cena del Signore. Presso gli ortodossi, la tradizione vuole che il sacerdote legga degli estratti da ogni Vangelo durante l'ufficio divino e che faccia memoria del percorso di Cristo portando la Sua Croce e spostandosi in tutta la Chiesa. Nel momento in cui il sacerdote passa vicino a lei, Sevim, che è in ginocchio, sente un dolore molto forte in tutte le sue membra. E' incapace di rialzarsi e il sacerdote consiglia il marito di riportarla a casa. Al culmine del male Sevim si tiene la testa e, dalla sua fronte, cominciano a colare delle gocce di sangue, come se una mano invisibile provocasse una a una delle piccole piaghe sulla testa. La sua famiglia è molto inquieta, nessuno si aspettava un simile avvenimento. Distesa sul suo letto Sevim riceve le stigmate sia alle mani, sia ai piedi. Sente contemporaneamente una terribile bruciatura sul costato. Nel 2011 il fenomeno si ripresenta uguale. Noi eravamo presenti con Sevim e la sua famiglia. Possiamo testimoniare che Sevim non presentava alcun

segno prima di recarsi alla Chiesa per la cerimonia del giovedì Santo. Inizialmente ha cominciato a sentire una grande fatica. Quando il sacerdote le è passato davanti con la Croce, è sprofondata nel dolore. L'hanno dunque riportata a casa. Abbiamo visto formarsi sotto i nostri occhi le piaghe della corona di spine di Cristo, poi le stigmate alle mani, ai piedi e sul costato. Nel giro di qualche ora un forte e gradevole "odore soprannaturale" di fiori e di mirra ha invaso non solamente la camera, ma addirittura tutta la casa (la famiglia ci ha rivelato che un forte odore di incenso era presente nel 2010). Le foto o i video non potranno mai rendere in pieno ciò che si realizza in una tale esperienza mistica: impotenza e piccolezza davanti all'azione di Dio, compassione per colui che sperimenta i dolori e soprattutto l'amore di Gesù che ha tanto sofferto per noi. La preghiera incessante e fervente si impone da sé stessa. **Nel 2010 e nel 2011, Sevim ha ricevuto le stigmate dal giovedì Santo al sabato mattina.**

Lo stigmatizzato è dunque un testimone d'eccezione, soprattutto per la nostra epoca che reclama dei "segni" per credere. Le piaghe della Passione sono portatrici di messaggi. Esse ci richiamano il valore salvifico della Croce. Trasfigurate dalla grazia divina ci dicono che, tutti, chiunque noi siamo, siamo portatori in qualche modo delle piaghe di Cristo, per le sofferenze fisiche o morali che noi viviamo. E' necessario quindi accettare di unirci a Lui, di offrirle a Lui affinché Egli le trasformi per portare frutto, secondo la Sua volontà (conversione e salvezza dei peccatori...). Attraverso le sofferenze degli stigmatizzati Dio vuole farci riflettere sulla sorte di tutti quelli che soffrono oggi nel mondo: malati, anziani, handicappati, ma anche persone sole, prigionieri... **Con le stigmate, Dio sembra domandarci di guardare in faccia la sofferenza e di alleggerirla, ma sicuramente di non volerla sradicare come, per esempio, l'inaccettabile eutanasia!** Il nostro corpo può essere attraversato da parte a parte dalla sofferenza, ma quest'ultima non avrà mai l'ultima parola. Permanentemente stigmatizzato, San Padre Pio ce ne ha donato un bell'esempio, fondando la casa del sollievo della sofferenza.



GRUPPO
Madonna Addolorata del Perdono